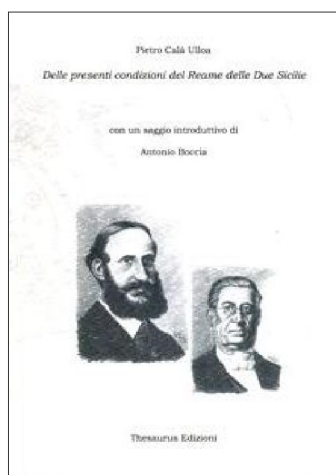


Lettera Napoletana

periodico d'informazione della Fondazione Il Giglio

n. 81 - Ottobre 2014

DUE SICILIE: IL REGNO NEL 1862 NELLA TESTIMONIANZA DI PIETRO CALÀ ULLOA



(Lettera Napoletana) Torna disponibile grazie ad una nuova casa editrice napoletana, Thesaurus Edizioni, un'importante testimonianza sulle conseguenze dell'unificazione nell'ex Regno delle Due Sicilie. "Delle presenti condizioni del Reame delle Due Sicilie", di Pietro Calà Ulloa, primo ministro del governo in esilio di Francesco II di Borbone, pubblicato nel 1862, è stato ristampato in edizione anastatica (Thesaurus Edizioni, Napoli 2014, pp. XXXII+72, € 20).

Pietro Calà Ulloa (1801-1878), Duca di Lauria, Procuratore generale a Trapani, giurista ed uomo politico, si era schierato nel 1848 con quanti chiedevano la Costituzione.

Era un liberale dell'ala moderata e fu nemico di Giacinto de' Sivo, al quale cercò di impedire la pubblicazione della "Storia delle Due Sicilie dal 1847 al 1861", lucida denuncia non solo del complotto settario e del ruolo di Francia ed Inghilterra nella caduta dei Borbone

di Napoli, ma delle responsabilità e delle complicità di una Corte, di una burocrazia e di un esercito infiltrati dalla massoneria, che continuò la propria opera, come nelle regole della guerra occulta anche negli anni dell'esilio di Francesco II, dietro le fila della resistenza borbonica.

Ma è probabile – come scrive Gennaro De Crescenzo nella sua introduzione – che "di fronte ai fatti" (la rovina di quella dinastia alla quale Calà Ulloa era leale), il Duca di Lauria avesse rivisto in parte le sue posizioni.

Il *pamphlet* pubblicato nel 1862, è la testimonianza di un deluso delle idee liberali e di uno spettatore privilegiato, per la posizione che occupava della tragica fine del Regno delle Due Sicilie. «Dal 7 settembre (entrata di Garibaldi a Napoli, n.d.r.) al cader di Dicembre 1860 – scrive Calà Ulloa – si notava nelle finanze napoletane un disavanzo di dieci milioni e mezzo ! Ed il male è già divenuto endemico che quello del 1861 veniva calcolato a venti milioni di ducati».

Sono le cifre del saccheggio delle finanze del Regno delle Due Sicilie operato dagli invasori subito dopo il loro ingresso a Napoli e Calà Ulloa riporta in appendice i documenti.

«Il numerario (la riserva, n.d.r.) che nel Banco di Napoli al 27 agosto era di Ducati 19.316.295,11 (...) al 28 gennaio 1861 scendeva ancora a Ducati 7.900.115,11, al 2 Aprile non si avevano più di Ducati 6.983.724,51».

Le cifre sono quelle del Segretariato Generale delle Finanze di Napoli relative al 1861.

Il plebiscito-farsa per l'annessione, la repressione seguita all'arrivo dei piemontesi, la chiusura dei licei e della stessa Università di Napoli la persecuzione degli Ordini religiosi. Calà Ulloa registra con precisione fatti, cifre e dati. Ne viene fuori il quadro di una conquista brutale, di un'annessione di tipo coloniale.

Ciò spingerà il Duca di Lauria all'elaborazione di una proposta di confederazione per l'Italia, oggetto di più saggi della sua ampia produzione, oggi attualissima. (LN81/14).

Acquista il libro (€ 20,00 + spese postali)



TRADIZIONE: DON BUX, RITO TRIDENTINO RISPONDE A DOMANDA DI CERTEZZE

(Lettera Napoletana) Ha ottenuto un successo oltre le previsioni il III Pellegrinaggio organizzato dal Coordinamento Nazionale Summorum Pontificum (CNSP), che raccoglie gruppi ed associazioni che promuovono la diffusione della Messa in rito romano antico.

Il 25 ottobre a Roma, nella Basilica di San Pietro, sono affluiti circa 1500 fedeli ed una larga rappresentanza di clero per la Messa celebrata dal Cardinale Raymond Leo Burke, Prefetto del Tribunale della Segnatura Apostolica. Il pellegrinaggio, durato 4 giorni, si è concluso a Norcia, dove si è insediata una Comunità di benedettini che hanno ripreso la regola tradizionale del fondatore dell'Ordine.

LETTERA NAPOLETANA ha chiesto al teologo e liturgista Don Nicola Bux di tracciare un bilancio dell'iniziativa.

D. Come spiega una presenza così folta di fedeli alla Messa del Card. Burke?

R. Il grande concorso di fedeli provenienti dall'Europa e da altri Paesi è stata una conferma che Papa Benedetto XVI aveva visto giusto con il Motu Proprio Summorum Pontificum. Le migliaia di pellegrini giunti a Roma sono la punta dell'iceberg di gruppi e presenze diffusi in tutto il mondo. E lo stesso Benedetto XVI ha inviato un messaggio nel quale sottolinea che il rito tridentino è pienamente legittimato nella Chiesa e viene celebrato da grandi Cardinali.

D. Si tratta di una reazione al momento di disorientamento e di confusione che sta vivendo la Chiesa?

R. Gli operatori della comunicazione ci spiegano che la gente cerca punti di riferimento fermi e precisi. Diversamente non si spiegherebbe come tanti europei ed occidentali vadano ad ingrossare le fila degli islamisti in Medio Oriente. In Europa il pensiero debole e la perdita delle radici hanno creato tanti senza Patria, ed il rito romano antico diventa un punto di riferimento per arginare la deriva del Cristianesimo europeo ed occidentale. C'è un *trend* notevole in direzione del rito tridentino, c'è l'interesse delle nuove generazioni, ed io incontro tanti giovani e tanti seminaristi, non sacerdoti ultrasessantenni. Questo dato dovrebbe far riflettere i Vescovi. Si parla tanto di nuova evangelizzazione.... La liturgia è uno strumento di evangelizzazione, e quale liturgia può evangelizzare? Forse quella sociologica? Quella autocelebrativa di una comunità?

D. Eppure, con il nuovo Papa, le difficoltà frapposte dai Vescovi per la celebrazione del rito romano antico sono aumentate.

R. Dipende dai singoli Vescovi, dai pregiudizi che hanno. Nella Chiesa non si può imporre nulla, ci si può solo appellare a scelte personali. Quanti Vescovi alzano la bandiera del "dialogo"? Bene. Perché non ascoltano questi giovani che chiedono di poter assistere alla Messa celebrata nel rito romano antico? Si versano fiumi di parole sui "segni dei tempi". E non è un segno dei tempi questo ritorno di interesse per l'*Usus Antiquior*? Non è lo Spirito Santo che soffia? Oppure lo Spirito Santo soffia con il telecomando? (LN81/14)



BATTAGLIA DELLE IDEE: NUOVO SITO INTERNET DELLA FONDAZIONE IL GIGLIO

(Lettera Napoletana) Dalla metà di ottobre la Fondazione Il Giglio ha un nuovo sito Internet (www.editorialeilgiglio.it). Si tratta di un sito di nuova generazione, concepito come una piattaforma che interagisce con i "social network" per lo scambio di contenuti.

Il nuovo sito Internet è pensato per essere uno strumento per la *battaglia delle idee*: gran parte dei contenuti sono scaricabili gratuitamente e senza necessità di registrazione al sito, le notizie che appaiono nella home page possono essere postate su Facebook e Twitter, rendendo dunque protagonisti gli utenti del sito, che possono coinvolgere amici e conoscenti in un prezioso lavoro di informazione e contro-informazione.

Oltre al catalogo dei libri e dei cd dell'Editoriale Il Giglio, sul sito è disponibile un'ampia selezione di titoli sulla Storia delle Due Sicilie, la Tradizione cattolica europea, la formazione dottrinale e suggerimenti su film e Dvd da vedere ed acquistare.

In Home Page sono segnalate le imprese che aderiscono al Progetto CompraSud, a ciascuna impresa è associato un buono-acquisto scaricabile, che permette di fruire dello sconto previsto nell'ambito dell'iniziativa. (LN81/14)

Guarda il nuovo sito della Fondazione Il Giglio (www.editorialeilgiglio.it).

Condividi Lettera Napoletana:



Lettera napoletana © Copyright 2007 Editoriale Il Giglio

Visita il sito web <http://www.editorialeilgiglio.it> per sottoscrivere e regalare gratuitamente o disdire l'abbonamento a **Lettera Napoletana**.

TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003, La informiamo che in qualsiasi momento può chiedere di rimuovere il suo nome ed indirizzo email dai nostri elenchi inviando un messaggio in risposta a questa email avente per oggetto "CANCELLAMI". In assenza tale risposta, sarà considerato implicitamente espresso il suo consenso a ricevere comunicati culturali, inviti e altro materiale informativo sulle attività dell'Editoriale Il Giglio e di Fraternità Cattolica.